



NEKE The New Zealand Journal
of Translation Studies

NEKE TRANSLATION

APRIL 2018

Mariadonata Villa

WORDS AND IMAGES: AN EXERCISE IN SELF-TRANSALTION

Fogland

(a song of land and water)

my place of clear waters
is nailed somewhere into the bones
of this city – its marrows
of fat Neolithic plain
the spinal vaults of white stone
and bricks born out of water and dirt

there is no place like fog
where you can dwell like home
temporarily and forever
finding the most remote
homing instincts

my place of clear waters
dwells somewhere into the bones
of this small town – its Cetacean
fins of distance, its marrows
of fat Neolithic plane

not quite a prairie, but still
the horizon splits the sun open
at the far edge of the lowlands

this is the sea we know,
where Prehistoric whale skeletons
were buried underground
by the making of the earth

there is no place like fog
where we can dwell like home
temporarily and through time
finding homing instincts

so in the morning, when I rise,
if you can't bear to promise salvation,
just give me eyes to run the lands

the birches shall find
an arch above our heads
a point in time
where it all began

Fogland

(un canto di terra e acqua)

il mio posto di acque chiare
è inchiodato a qualche parte delle ossa
di questa città – i suoi midolli
di grassa pianura neolitica
le volte dorsali di pietra bianca
e mattoni partoriti di acqua e terra

non c'è un posto come la nebbia
in cui si possa stare come a casa
temporaneamente e per sempre
trovando i più remoti
istinti del ritorno

il mio posto di acque chiare
abita da qualche parte nelle ossa
di questa piccolo città – le sue pinne
di distanza cetacea, i suoi midolli
di grassa pianura neolitica

non proprio una prateria, ma in ogni caso
l'orizzonte taglia il sole a metà
al margine più estremo della Bassa

questo è il mare che noi conosciamo,
in cui scheletri di balena preistorica
furono sepolti sottoterra
dal formarsi del pianeta

non c'è un posto come la nebbia
in cui possiamo stare come a casa
temporaneamente e attraverso il tempo
trovando istinti del ritorno

così, al mattino, quando mi sveglio,
se non riesci a promettere la salvezza,
almeno dammi occhi per percorrere le terre

le betulle troveranno
un arco sopra le teste
un punto nel tempo
dove tutto ha avuto inizio

This text is a homage to the vertiginous poetry of Seamus Heaney, with particular reference to 'Anahorish' and 'Bogland'. In the seventh stanza, the line in italics evokes a popular American spiritual song, which begins with *In the morning, when I laughed, gimme Jesus.* (M.V.).





Photos credit © Mariadonata Villa

Mariadonata Villa is an Italian poet, literary translator, critic and photographer.